LA LEGGE DEL CONTENZIOSO: l'Italia che ci meritiamo… (corso, concorso, ricorso)

Sempre più frequentemente i **dispositivi** di **legge cozzano** con **pesanti** provvedimenti della giustizia amministrativa.

È di questi giorni la notizia che il TAR del Lazio con **provvedimenti cautelari** sta immettendo insegnanti abilitati di 2 fascia nelle blindatissime GaE (Graduatorie a Esaurimento) chiuse per decreto da quasi una decina di anni.

In definitiva il TAR **contravvenendo** al dettato normativo della 107/2015, la così detta legge de LA BUONA SCUOLA, apre ai docenti fuori dal piano di straordinario di assunzione la **porta** per il tanto ambito ruolo.

Anche sull'ammissione alle procedure concorsuali relative all'ultimo Concorso a Cattedra 2016, **l'intervento** del TAR del Lazio ha **sparigliato** non poco le carte del MIUR: un'intera categoria di docenti non abilitati appartenenti alle così dette materie di laboratorio (Insegnanti Tecnico Pratici), esclusi per legge dal Concorso, è stata ammessa alle prove con sentenze cautelari, **costringendo** il ministero a così dette "prove suppletive".

In questa ***querelle*** tra giustizia amministrativa e Ministero, **trovano terreno fertile gli studi legali di numerosi sindacati e associazioni che abbandonata la vendita delle tessere intravedono nel "ricorso" il nuovo Eldorado del found raising sindacale**.

Il gioco è semplice: fatta la legge, **venduto** il ricorso.

Queste associazioni sindacali e di categoria, **abbandonano** il piano programmatico di **lotta**, **sbianchettano** il calendario delle agitazioni di piazza e laconicamente propongono liste di ricorsi come i trattamenti estetici in una SPA.

Naturalmente la **speculazione** sulla **disperazione** dei lavoratori, che **aggrappati** alle **supplenze** vivono alla giornata, fa il resto.

Trovate un docente precario che non abbia all’attivo almeno un ricorso!!!!

Quasi impossibile… e mentre si **stracciano** le tessere prontamente si **firmano** le deleghe.

Questa è in fondo l’Italia che ci meritiamo.



corso, concorso, ricorso le parole chiave per entrare nella scuola